

ABONAMENTI

Padova a domicilio 16. 8.50 4.50 Per il Regno 20. 11. 6. Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero centesimi 5 Arretrato cent. 10.

Un numero fuori di Padova cent. 7.

INTERESSI VENETI

Questione delle strade nella provincia di Belluno

La provincia di Belluno, posta ai confini dello stato e delimitata da due catene quasi parallele di montagne, le Alpi al nord al sud le prealpi, tra qui scorre il Piave ha un territorio di 3260 chilometri quadrati e una popolazione di circa 200,000 abitanti.

La sua topografia e il piccolo movimento dei suoi commerci hanno impedito fino al principio di questo secolo lo sviluppo della viabilità, e sono una delle più spiccate obiezioni contro una ferrovia che la unisca alle altre provincie.

Le strade furono dall'attuale governo classificate come nazionali coi numeri e nomi di: 1. strada N. 46 detta Feltrina; 2. strada N. 47 detta d'Alemagna e 3. strada N. 48 detta Bellunese.

In seguito invitata la provincia a classificare le sue strade, dichiarava che, essendo state comprese fra le nazionali quelle che servono alle sue più importanti comunicazioni, non ravvisava in altre i caratteri richiesti dalla legge per le provinciali.

39) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

L'uscio che separava le due stanze era socchiuso. Il dottor Rousselle, si precipitò verso quell'uscio e rimise l'ammalato.

Confratello, disse, dubito di aver frainteso e che vi facciate beffe di me. Avete udito benissimo, disse freddamente Bazire.

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto QUOTIDIANO

Edizione del mattino PADOVA Anno 1875 N. 1418 (Corp.)

sovrallagate, osservavasi che, applicandosi al Veneto la ripartizione per circondari ed essendo questi determinati per la provincia bellunese al numero di tre, Belluno, Feltre e Cadore, per collegare i loro capoluoghi non mancava che un brevissimo tratto di via da Tai a Pieve di Cadore, il quale veniva in effetto assunto dalla provincia.

Contro siffatte deliberazioni presentavano ricorso dieci comuni del distretto di Agordo per la strada da Belluno a quel capoluogo, cinque o sei del distretto d'Auronzo per la strada da Cima Sappada a Monte-Croce nel Comelico, e alcuni anche per quella del Mauria.

Il seguito veniva emanato un R. decreto 4 agosto 1872, che classificava come provinciali le strade: 1. da Arten a Fonzaso, 2. da Belluno ad Agordo, 3. da Tai ad Auronzo per Pieve, e 4. dal confine colla provincia di Udine per Sappada e Comelico al confine tirolese a Monte-Croce.

Erantanto nella passata sessione parlamentare il ministro dei lavori pubblici presentava un progetto di legge inteso a favorire la costruzione delle strade le quali ponendoli soltanto in co-

zione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità, e l'elenco annesso al medesimo comprendeva ai N. 58 e 59 due strade, da Cima Sappada a Monte-Croce e dal Monte Mauria al Mesurina in provincia di Belluno.

Ben è vero che nei secoli passati la strada per Monte-Croce e Sappada serviva ad un attivo traffico, ma costruita quella d'Alemagna perdette ogni importanza. Quanto al valico di Mesurina, esso non era fino a tempo fa che attraversato da qualche abitante del comune di Auronzo o da qualche alpinista che si avvia pedestre a Toblach: oggi la via è migliorata in modo da prestarsi al transito dei piccoli carri che traducono il materiale della miniera di piombo e zinco di Argentiera per essere fuso a Sagor in Carintia.

Erano le dieci antimeridiane, e la colazione era pronta. Bazire chiamò una servetta che si trovava nel vestibolo. Quella serva, chiamata Marietta, vegliava da fra o, quattro notti Bertomy, e lo serviva nel corso della giornata.

munificazione fra essi devono stare tutto a loro carico. Presso di loro è sconosciuta la sovrimposta comunale, perchè il ricco loro patrimonio di selve fornisce i mezzi per sopperire largamente alle spese obbligatorie e ne fornirebbe anche per altre di pubblica utilità.

Da sin qui detto adunque chiaramente apparisce, che la legge 30 maggio 1875 numero 2521 proposta ed accolta come un beneficio per quei comuni e provincie che per essa vengono sussidiate dallo Stato e costruire strade le quali sono o potranno divenire per loro obbligatorie, per la provincia di Belluno viene ad essere assolutamente dannosa ed esiziale.

— Ebbene? domandò Rossignol vedendo entrare i due medici nella sala da pranzo, che ne pensate oggi? E rimirava con una certa ansia Rousselle.

(Continua)

per votare la legge, una petizione in cui metteva in chiaro la condizione intollerabile che con essa veniva fatta alla provincia, ed esponeva le domande che qui riassumiamo brevemente.

La strada di Agordo ha titoli giuridici non solo, ma ancora di evidente e indiscutibile equità per ottenere il concorso dello Stato, concorso che, accordato, avrebbe per effetto probabilmente di deflazare la lite che la provincia costretta è di intentare al ministero della finanza.

In secondo luogo alle comunicazioni tra la provincia di Belluno e quella di Udine serve ora la strada di Alemagna fino a Conegliano, e poscia la ferrovia. Una strada attraverso il Mauria che partisse da Belluno, centro della provincia, avrebbe per andare ad Udine la lunghezza di chilometri 168 almeno, dei quali 130 di strada ordinaria da Belluno ai piani di Portis presso Tolmezzo e 38 di ferrovia da quel punto ad Udine. La maggiore sua altezza poi si incontrerebbe, come si è detto, sul Mauria a 1277 metri. Da Belluno a Udine per Conegliano si contano invece chilometri 52 di ottima strada ordinaria col punto culminante di Cima-Fadalto a metri 490, e 80 di ferrovia; in tutto chil. 132. Non ostante la preferenza che sarà data sempre a quest'ultima, la provincia non rifiuterebbe il suo concorso alla strada del Mauria, qualora la sua direzione venisse rivolta verso Pieve di Cadore perchè così essa meglio potrebbe prestarsi a proficue relazioni fra il Cadore e la Valle del Tagliamento; inoltre con tal direzione presenterebbe incontestabilmente anche una maggior utilità dal lato della difesa militare d'Italia.

Infine per quello che riguarda la strada che dall'alto Friuli mette in Tirol per Sappada, Monte-Croce, se vuoi in essa riscontrare le caratteri d'interesse nazionale, si deve anche convenire che agli interessi nazionali non è tenuta di provvedere una provincia, e meno che meno poi quella di Belluno alla quale lo Stato non ha accordato neppure un chilometro di ferrovia, mentre in ragion di territorio e di popolazione, compreso il tratto della provincia di Treviso che sarebbe percorso dalla stessa linea, dovrebbe averne in proporzione alla rete nazionale, circa un centinaio, e tanto più che secondo i calcoli più attendibili essa sarebbe per riuscire notevolmente attiva.

Tuttavia, malgrado queste rimostranze, il Senato votava la legge. In tale contingenza peraltro alla provincia di Belluno non rimaneva altra via che ricorrere di nuovo al Parlamento, e lo fece con una Petizione presentata ora alla riapertura della sessione e accompagnata da gran numero di firme raccolte in ogni parte della provincia, in cui espone le cose nei termini da noi qui enunciati, chiedesi un provvedimento di legge, mercè cui sieno apportate le seguenti modificazioni all'elenco annesso alla legge 30 maggio 1875:

1. Al tronco della strada N. 58; il quale correrebbe entro la provincia di Belluno, da Cima-Sappada a Monte-Croce di Comelico, sia sostituita la strada da Belluno ad Agordo, pei manufatti che vi sono da costruirsi.

2. Il tronco della strada N. 59 che corre entro la provincia di Belluno sia stabilito col tracciato dal Monte Mauria pel ponte di Pelos, Lozzo, Domegge e Pieve di Cadore, in congiunzione a Tai colla strada nazionale N. 47. Noi vogliamo credere che la rappresentanza nazionale prenderà in seria considerazione queste giuste ed eque domande, e vorrà con opportuno provvedimento modificare una legge che minaccia l'esistenza di una nobile e generosa provincia; vogliamo credere che i deputati dei tre collegi della medesima studieranno meglio quali sieno i veri interessi dei loro elettori per tutelarli più efficacemente che non hanno fatto sinora presso il governo e davanti alla Camera.

Cifre che addolorano

Una recente statistica ufficiale ci apprende che in Italia si trovano ancora niente meno che 2,799,700 ettari di terreni incolti e 1,170,000 di terreni paludosi. In tutto fanno 3,969,700 ettari di terra, che ora non danno alcun frutto, e che anzi sono causa di continui mali; mentre opportunamente lavorati potrebbero di tanto aumentare la pubblica ricchezza ed il popolare benessere.

Ogni anno, ogni mese, ogni giorno quasi partono dall'Italia a frotte a frotte i lavoratori, spinti dall'indigenza e dalla mancanza di lavoro a cercare sopra suoli stranieri, sotto cieli inclementi quel pane che la patria nega loro.

E il Governo continuamente si oppone a queste emigrazioni che a lungo andare recherebbero la miseria fra noi, perchè senza le braccia vigorose dell'operaio non vi ha nè ricchezza, nè agiatezza. Ma se esso Governo fosse veramente il padre dei suoi amministrati, e nel tempo stesso amasse la oridezza della nostra penisola non farebbe due beni a un tempo? Perchè non getta tutti questi operai sopra quei terreni incolti; non ne riparte fra loro la proprietà in ragione delle loro operazioni, della loro assiduità, diligenza, morigeratezza? In pochi anni sorgerebbero giardini ove ora sono paludi, l'aria sarebbe riansichita a vantaggio pure della popolazione agglomerata, stivate in grandi centri e migliaia di famiglie resterebbero in patria e creerebbero a se stesse il diritto della proprietà. La ricchezza nazionale aumenterebbe per la accresciuta riproduzione, il commercio avanzerebbe a mille doppi, essendochè, ove l'uomo lavora tutto quanto sta intorno di lui si metta in movimento e progredisca; essendochè l'uomo che lavora apra quasi nuove vedute al proprio intelletto e a queste tengono dietro nuovi bisogni ai quali bisogna collo scambio sopperire.

Fu detto altre volte e da tanti che si dovrebbero consegnare tutte queste terre incolte all'esercito e in porgli la coltivazione di esse: ma posto che ora questo gran male degli eserciti permanenti sia male necessario per la debolezza dei governi Europei, noi vogliamo pure lasciarlo a tutela della nazione, o meglio del trono; ma almeno non ci vengano tolti i vantaggi che le nostre parole suseposte potrebbero recare.

Ma disgraziatamente noi siamo detti utopisti e in altro modo si ragiona là dove si vuole.

Collegio di Piove-Conselve

Il giornale della Prefettura dichiara che le sue insolenti allusioni ad un candidato, che appartenente ad un partito non arrossisce di accettare le offerte e gli appoggi del partito opposto, non riguardano un suo amico.

E allora, se riguardano un avversario, come può il Giornale della Prefettura parlare di candidati di un partito opposto al nostro?

Il Bacchiglione dacchè vive non ha appoggiato che candidati di Opposizione; Zini, Ertizzo, Canevini, Giurati, Galli, erano tutti appartenenti ad uno o all'altra delle frazioni di Opposizione.

Non è ad essi che si può rivolgere l'accusa, se noi li patrociniamo, di farsi patrocinare dagli avversari.

Dunque l'accusa non poteva essere diretta che ad un amico (?) del giornale della Prefettura, il quale appoggerà forse l'amico in un collegio lontano, ma non lo vuole a Piove, perchè il Prefetto di Padova così ordina, imperante il Ministero.

Mettendo le carte in tavola, il Prefetto impone la candidatura Tenani a Piove-Conselve, e combatte quella dell'ing. Gabelli. Ciò è noto anche ai bambini lattanti e dovrebbe esserlo perciò anche al Giornale della Prefettura che ingenuamente chiede agli elettori di cer-

carsi un candidato in ogni modo, lo comunichiamo noi agli elettori di Piove e Conselve.

Il candidato imposto dal governo è il signor Tenani.

Un candidato non imposto, ma sostenuto da alcuni moderati indipendenti, è l'ingegnere Gabelli.

E noi deploriamo questa divisione, che può divenire tra sezioni, e facciamo voti che i buoni elettori liberali del Collegio prevedano ad evitarla.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

1 dicembre.

Sul terreno degli interessi cittadini gli è pur una certa soddisfazione quella di trovarsi concordi anche con gli avversari politici! Al giorno d'oggi che gli screzi d'opinione politica acciecano i più, e deliberatamente si condanna una cosa, perchè è detta o proposta da un uom di destra o di sinistra, da un monarchico o da un repubblicano, è di consolarsi che qualche volta vi sieno dei gusti, i quali sanno mettere al posto suo proprio la politica, e si stringano la mano dove essa non c'è e dov'essa ancora non può entrarvi assolutamente.

Premetto questo, indotto dalla lealtà del Rinnovamento il quale nelle questioni locali d'ordine non politico si comporta col Bacchiglione di vero cittadino emantissimo del suo paese, e non gli cale se su altro campo le opinioni sieno diversissime e aspre le lotte.

Ammetto; il linguaggio, lo stile, le frasi, saranno un poco differenti perchè la propria natura non si cela, ma in riguardo le ultime questioni che toccano le viscere di Venezia, Bacchiglione e Rinnovamento mirabilmente s'accordano e pari fra tutte quella da me sollevata sui ricchi veneziani.

Se in qualche punto la mia corrispondenza non garbò al Rinnovamento, non mi fa meraviglia. Io non posso a meno di «abbordare la questione direttamente di fronte» e di «non valermi di energiche frasi» è la natura mia, calda, nervosa, oltrechè la coscienza che m'incalza a ciò fare; ma sulle generali il giornale moderato veneziano s'unisce di cuore alle mie intenzioni, alle mie parole le quali riportandole «spera che possano esser seme che frutti» qui dove vi sono molti «RICCHI NEL CUI ANIMO NON È MAI BALENATO ALTRO SENTIMENTO SE NON QUELLO DELL'INGORDA AVARIZIA CHE GLI SPINGE A STERILMENTE SOVRAPPORRE MUCCI A MUCCI D'ORO».

E il moderato giornale, anzi, fa una proposta, e cioè «che da Venezia parta un attestato di plauso al generoso genovese».

Sì, sì; ma sia splendido, unanime, e che valga veramente a scuotere almeno quelli che il Rinnovamento «può ledevolmente citare» e che io non conosco.

E respirando ancora su questo terreno, si affaccia per tutti una grande, anzi la maggior questione che tocchi il cuore di Venezia.

Cittadini, Tempo, Rinnovamento, Gazzetta, che cosa facciamo per la questione lagunare?

Che cosa pensiamo per questo pericolo invadente tremendo giornaliero? che è l'alzarsi del fondo della nostra laguna?

Non vi pare a tutti che il popolo nostro ne parli troppo poco? anzi, che per ignoranza non se ne curi affatto?

Il Tempo fortissimo; paladino dell'esilio dei fiumi, ne parla da tempo immemorabile, ma... gli articoli, per i più dei veneziani sono troppo lunghi e troppo dotti.

La Gazzetta — quasi nello stesso senso — ne parla da poco, ma anche lei, troppo tecnicamente, e da specialista.

E così, o per colpa di chi tace, o per la inefficacia di chi scrive, manca il commovimento della popolazione, manca quella ingerenza morale e materiale del popolo, che è la sola condizione per la riuscita di cose di tanta importanza.

L'Associazione del Progresso benemerita in tante altre questioni di minore importanza, che fa ella, dopo le date promesse, dopo gli interessanti convegni, dopo gli impegni contratti?

Tutti vivvadio, ora è necessario di unirsi; pieni di fede, di volontà, di attività, di amore per la nostra Venezia, che è la nostra patria.

Il popolo dorme, svegliamolo noi, sapete: perchè altrimenti la prima parola sarà pronunziata da uno che senza dottrina ma forte di capacità giornalistica si farà ascoltare e credere.

Da uno, a cui non garba il primato di Venezia sul mare!

Da uno che ci vuol interrar la laguna, perchè perda la qualità d'isolani.

Da uno a cui non garba l'importanza militare della nostra posizione.

Da uno che vorrebbe i figli nostri, curvi sopra i nuovi e aridi terreni circuenti di Venezia piuttosto che ritti sopra la tolda di nuove navi solcanti gli oceani lontani.

Lo conosciamo questo tale, sappiamo che cosa abbia infuso altra volta nel nostro popolo, sappiamo che cosa ha promesso pel suo nuovo giornale.... e temiamolo.

A me ispira tema, perchè non vedo chi direttamente si ponga a lui di fronte.

La sole cortesia del Tempo, i silenzi del Rinnovamento, i piccolamenti della Gazzetta non avranno in avvenire alcuna giustificazione.

Franchezza, ardimento, lotta, vuol essere. Bisogna riscaldarsi una volta, scuotere l'inerzia propria, l'apatia degli altri e dire la verità senza il menomo riguardo.

Intanto sia per la conservazione della nostra laguna, lo scopo della battaglia.

Breda, Gabelli, Cavalletto o Pisani poco importa, sono tutti nemici confessi senza convenienza senza pudore! Minich, Manzini, Varè, Galli, Alvisi, Bisognini, Saccardo, Fambri, Callegari, Mocenigo, Battaglia, Ruffini, Villanova avanti, avanti, confusi ma uniti; sull'altare di Venezia scriverete pregiudizi e rancori, lo chiede una grande città a cui è misurato il tempo della sua esistenza.

In parlamento si ritornerà presto su questa questione di vita; anche al comune si preparano serie discussioni, deh fate udire prima la vostra voce oh signori, e chiamate il popolo ad ascoltarvi.

Mi compiacerò un pochino d'avervi spinto, e d'essere forse tacciato anche d'importuno.

Olandese.

1 dicembre, sera. Nella corrispondenza della Gazzetta d'Italia il S. Pisani è così chiaro, così esplicito, così assoluto nelle sue dichiarazioni riguardo la nostra laguna, che la lettera che egli fa stampare questa sera nella Gazzetta di Venezia io devo ritenerla come uno spolverino sugli occhi dei veneziani. Mantengo perciò quanto ho detto questa mattina, e invito chiunque ha un granello di buon senso di rileggere la suddetta corrispondenza del S. Pisani.

Venezia. — La commissione per il riordinamento delle Opere Pie nella seduta del 30 novembre p. p. ha deciso di rassegnare le sue dimissioni, in seguito ad una nuova sollecitazione fatta dal regio prefetto, per incarico del ministero, affinché precisasse l'epoca in cui le sarebbe dato di compiere e presentare i propri lavori.

Cadore. — L'on. Manfrin, deputato del collegio di Pieve Cadore, ha diretta ai sindaci del suo collegio elettorale una lettera con la quale li prega a rendersi interpreti presso gli elettori del suo vivissimo dispiacere per non aver potuto in quest'anno, ad onta del suo vivo desiderio, far loro una visita, essendone stato impedito dal noto sgraziato accidente occorsogli, per il quale ancora oggid egli trovasi sofferente.

L'on. Manfrin dichiara ai suoi elettori che egli si troverà, come per lo passato, sempre al proprio posto per adoperarsi, nel limite delle sue forze, in ciò che al paese ed al suo collegio potesse giovare, e li ringrazia infine per le dimostrazioni affettuose dategli durante la sua malattia.

Adria. — Apprendiamo dalla Provincia di Rovigo che il 26 p. p. venne convocata in Adria la nuova Società di Mutuo Soccorso, per la discussione dello statuto.

Il dott. Bocchi lesse un discorso di circostanza arcaicamente tessuto, con espressioni cordialissime al suo paese nativo nonché alla fratellanza, alla moralità all'operosità ecc. ecc. La buona fede di un archeologo non merita contestazioni, almeno per nostra parte. Abbiamo osservato che la nuova società non si chiamerà operaio... ciò non è poco.

Aspettiamo i ragguagli dal nostro corrispondente che sull'argomento ci forni varie corrispondenze.

AVVISO: (1195)
In Via Marsari, Palazzo Zaborra trovati UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI con fezionati per la stagione.
PREZZI MODICI E FISSI.

Cronaca Padovana

Compagnia delle Indie. — Siamo in dovere di ringraziare i numerosi signori che dalla nostra città e da altre ci vol-

l'oro onorati de' loro viglietti di visita e con lettere ci incoraggiano, plaudendo, per la lotta da noi incominciata contro la Compagnia delle Indie.

Nel fare pubblicamente questo atto di ringraziamento ci gode l'animo nel sentirci appoggiati da tutta la coscienza pubblica della nostra città dinanzi e dall'applauso di tutti gli onesti e di tutti i galantuomini.

Chudiamo col riportare alcune righe che da Lecco ci mandò un nostro amico e collaboratore carissimo, non per lodi che ci sono dirette, ma perchè in poche parole vi si riassume quanto da tante altre persone ci fu scritto:

« Quell'articolo (*Insulti e Minacce*) è la rivelazione della giustizia che si sente offesa; è il grido in odio di una coscienza tetragona ai colpi di fortuna; bane! abbasso i ladri di qualunqua specie essi sieno; abbasso gli infami trafficatori dell'onore e del decoro delle famiglie; abbasso i sicarii a colpi di spillo; che Dio li confonda e che la riprovazione universale li metta al bando dalla comunione degli uomini onesti ».

— Trovavasi in mano di un fattorino postale una lettera deb tamente affrancata col seguente indirizzo: « Alla Presidenza della Compagnia delle Indie ».

Quali criteri di notorietà avrà avuto la direzione della Posta per assegnare questa lettera proprio al distributore addetto alla piazza Unità d'Italia ed adiacenza? — Mah!!!

Fatto sta che il postino alle ore 9 1/4 ant. di ieri (2 dicembre) distribuendo le lettere destinate ad avventori del *Caffè la Vittoria*, entrato in caffè, domandava a chi dovesse recapitare quella missiva: il sig. Giuseppe Levi, notissimo uomo d'affari, che pareva dall'ingenuo fattorino specialmente interpellato, non seppe indicare il preciso recapito.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Domenica prossima, 5 corr., alle ore 4 pom. avrà seduta pubblica. Si inaugura solennemente il biennio accademico. Leggeranno:

1. Il S. O. prof. Favaro « Una comunicazione intorno ad uno scritto su Andani di Negro pubblicato dal principe D. B. Boncompagni ».

2. Il prof. Zardo « Una memoria sopra alcuni traduttori di Anacreonte ».

Carceri giudiziarie. — I due locali infelicitissimi che servono ad uso di carceri giudiziarie nella nostra città e cioè S. Matteo, ed i Paolotti contano un occhio per continui lavori di riduzione ed ampliamento. Fra breve, p. es. dovrà appaltarsi un lavoro al locale dei Paolotti per il preventivo di lire 8000 circa. Se si dovesse tener conto di tutte le somme spese da dieci anni in quei locali si avrebbe una considerevole cifra. E pensare che quelle Carceri sono provvisorie, e che tutti i lavori che vi si fanno a nulla avranno poi a giovare, perchè è riconosciuta la necessità di costruire un Carcere cellulare quando si aspetta di decidere qualche cosa in proposito? chi sa darci notizie del progetto che è in predicato da un decennio circa? e intanto è opera da savi amministratori gettare tanto denaro in locali provvisori.

Relazione sull'Istituto Agrario di Busegana. — Abbiamo letto con molto interesse l'elaborata ed accuratissima relazione fatta con abilità, e profonda conoscenza della materia dal sig. Leone Romanin-Jacur consigliere provinciale; se quell'elaborato ci piacque quando ne udimmo la lettura al Consiglio provinciale; leggendolo con nostro agio ebbero maggior campo di apprezzarne i meriti. Una lode sincera al bravo signor Romanin.

Lingua italiana. — Abbiamo visto pubblicato ed affisso un avviso del signor Provveditore agli studi intitolato: *Tirocinio per gli aspiranti maestri*. — Non possiamo nascondere tutte le nostre simpatie per quella felicissima espressione *aspiranti maestri*.

Essa ci fa l'effetto di presentarci innanzi all'immaginazione una specie di tromba o stanfuto in forma di maestro o maestra, che funzioni aspirando l'aria.

Soltanto ci duole che manchi qualche cosa al completamento della fisica allegoria; — ci vorrebbe qualche cosa, che oltre d'aspirare, preme: allora avremmo i maestri aspiranti e prementi, proprio come le pompe.

E che ci sieno dei maestri prementi dimandato a molti alunni... Vi citeranno dei nomi!!! Mille congratulazioni intanto alle autorità proposte ai buoni studi che danno sì splendidi esempi di bello scrivere! Povera lingua italiana!

Questione lagunare. — È aspettato a Venezia il cav. Bacci incaricato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici di studiare il progetto Lanciani per allontanare dalla Laguna il Brenta. Ci auguriamo che

l'importantissima questione volga presto al suo termine, e sia sciolta secondo i vivissimi desideri di Venezia, di Chioggia, e di tutta la regione veneta che vi è interessata.

Pericoli. — Martedì scorso alcuni cittadini scivolarono sullo sdruciolevole marciapiede presso la Posta; anche in altre località abbiamo visto spesso simile fatto, dipendente dalla mancanza dei solchi ed inaccature che dovrebbero farsi collo scalpello sulle pietre dei marciapiedi per accrescere l'attrito ed impedire scivolamenti pericolosi, e cadute poco piacevoli. In alcuni luoghi quei solchi non furono mai fatti; in altri furono consumati dall'uso. Preghiamo il municipio di darsi un po' di pensiero per le rispettabili gambe, e i non meno rispettabili nasi dei cittadini, ora specialmente che le piogge, la neve, ed il ghiaccio rendono più grave il pericolo.

Trattenimento drammatico. — La Società Paolo Ferrari da sabato 4 corr. il solito saggio di recitazione, rappresentando: *La suonatrice d'arpa* — e *I due ciabattoni*. La sala è in via S. Giovanni n. 5195.

Istituto educativo internazionale. Via Rovina N. 4121.

Scuola elementare, maschile e femminile. Scuola femminile di perfezionamento. Classi speciali di Lingue moderne.

Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo istituto. Oltre alle materie comprese nel Programma Governativo, s'insegneranno pure, senza aumento di prezzo, le lingue francese ed inglese.

Mensili. — Per la scuola elementare... Lire 5.00
Per la scuola di perfezionamento... 10.00
Per le sole lingue... 10.00

Nelle classi dell'istituto... Lire 5.00
In classi a parte... 10.00

L'istituto riceve pure delle alunne come interne.

Per ulteriori chiarimenti, dirigersi alla direzione dell'istituto.

Ultime notizie

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici votò il progetto per i lavori del Tevere, scegliendo il sistema degli accomodamenti del corso del fiume entro la città. I lavori si compiranno gradatamente in vari anni.

La giunta generale del bilancio assenti alla proposta dell'on. Minghetti di incardinare nel suolo dell'Amministrazione centrale gli impiegati della direzione generale del debito pubblico.

Il Papa ordinò un solenne funerale nella Cappella Vaticana in suffragio del defunto duca di Modena. Il Santo Padre interverrà alla funzione.

A quanto viene assicurato da qualche giornale da una lettera di Roma, si tratta al ministero dei lavori pubblici di ridurre la tassa per la affrancazione dei giornali che vengono inviati all'estero, che, come ognuno sa è di cent. 7 per 50 grammi, cioè il massimo portato dalla convenzione dell'Unione postale. Al ministero ebbero a convincersi come ciò ha per effetto di limitare la diffusione della stampa italiana all'estero, e vi si vorrebbe riparare con una riduzione che volesse di centesimi 5 invece di 7, come sarà per adottare la Francia.

Sta organizzandosi una grande dimostrazione liberale a Gand pel successo ottenuto nelle elezioni. Vi interverranno deputazioni da tutte le città del Belgio.

Si cominciano a conoscere i giudizi della stampa russa intorno al colpo di mano che l'Inghilterra ha fatto colle azioni del Canale.

Il Nord di Bruxelles dice che questo fatto colpisce gli interessi delle potenze che circondano il Mediterraneo, e che se non si vuole che il Canale divenga uno strumento di mercantismo nelle mani degli inglesi, bisogna porre d'accordo con solide garanzie così radicale cambiamento cogli interessi del mondo intero.

Scrivono da Genova che il duca di Galliera pensa rendere un altro grandissimo beneficio a quella città.

Egli ha già incaricato un distinto ingegnere, deputato al Parlamento, e due medici, di studiare un progetto per la creazione di un grandioso ospedale modello, intorno a cui vorrebbero spesi circa 15 milioni di lire.

Gravi notizie abbiamo da Parigi. Ivi cominciano le apprensioni di guerra europea, per la questione d'Oriente che si va facendo ogni giorno più minacciosa. L'attitudine dell'Inghilterra si considera come una

semi provocazione, e si giudica generalmente che tutto dipenda dalla Russia, la quale, se risoluta a fare la guerra, potrebbe provocarla da un momento all'altro.

Recentissime

CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 2.

Discussione del bilancio d'entrata 1876. Prendendo argomento del capitolo 1 relativo alla tassa sui fondi rustici, Corbetta invita il ministro ad attivare un nuovo canno per le provincie lombardo-venete man mano che compiesi l'operazione.

Minghetti aderisce, anzi presenta un progetto su tale riguardo che inviò all'esame della commissione del bilancio. Il ministro viene invitato da Sormani, Bortolucci, Furnacciari a non dimenticare la legge già proposta per la perequazione della tassa prediale nel compartimento modenese, aggiungendovi quelle modificazioni che gli studi della commissione della Camera ha compiuto particolarmente correggendo l'errore materiale nel calcolo, commesso dalla fissazione della quota. Minghetti promette di tener conto delle raccomandazioni riuscendo di prendere qualsiasi impegno per modificazione nella quota. Il capitolo concernente la tassa sui fabbricati dà luogo ad una proposta della commissione diretta ad invitare il ministero a presentare entro i primi tre mesi del 1876 la legge di revisione generale dello imponibile sui fabbricati.

Minghetti solleva dei dubbi sopra la convenienza ed opportunità di tale revisione avanti il 1877, prima cioè che siasi compiuto il nuovo catasto sui fabbricati, in seguito però alle osservazioni di Corbetta, Nicotera e Matrogonato consente a presentare detta legge entro l'anno 1876.

Il capitolo concernente la tassa di ricchezza mobile dà luogo a Plebano e Consiglio di esporre la necessità di riformare la legge relativa, difettosa nella disposizione e nella esecuzione onde raggiunga il suo scopo, quello di colpire la vera ricchezza.

Orlandi lamenta che la marineria mercantile sia insopportabilmente aggravata.

Pierantoni domanda che questa tassa sia applicata anche ai piattoli cardinalizi; Mancini chiama l'attenzione del ministero sopra la tassazione personale sugli acquisti drammatici; Minghetti risponde a Mancini che la questione verte ancora dinanzi alla Commissione amministrativa; epperò conviene sospendere di trattarla; a Pierantoni dice che la Commissione provinciale giudicò non dovessero tassarsi nell'assegnamento indicato, ma la Commissione centrale giudicò invece dovessero tassarsi, e che il ministero riservasi di esaminare la possibilità pratica. A Orlandi dice che esaminerà richiami presentati e provvederà a seconda dell'occorrenza. Risponde a Plebano e Consiglio che pur desiderando riformare in alcune parti la legge di cui trattasi, non può prenderne impegno, massima finché non sarà attuata la perequazione generale dell'imposta prediale, che però constata intanto che l'andamento di questa tassa migliora continuamente.

Minghetti presenta il progetto per la riunione in un unico compartimento catastale dei territori lombardo veneti di nuovo censo.

(Agenzia Stefani).

L'onor. Peruzzi ha dichiarato che combatterà ad oltranza il progetto di legge per l'esercizio governativo delle ferrovie.

Dicesi che il ministero, pur di restare al potere, piegherà ai voleri del capo della consorzeria toscana.

La sera del 1 ha avuto luogo un colloquio tra il ministro Minghetti e Menotti Garibaldi sulla questione della sistemazione del Tevere. Ove essi non si mettersero d'accordo, si assicura che il generale Garibaldi verrà domani (2) alla Camera e presenterà sul banco della presidenza una interrogazione al ministro Minghetti.

Così il *Bersagliere*.

Telegramma della Nuova Torino: Ragusa, (Dalmazia) 30.

L'ex capitano Augusto Maneschi venne dai giurati dichiarato colpevole di uccisione, non di omicidio. Fu condannato a sei anni di carcere duro.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. — *Assemblea* — Sassere interroga Buffet circa il rifiuto dei prefetti di

comunicare le liste elettorali. Buffet dimostra esistere una legge che i prefetti diano comunicazione soltanto durante il periodo elettorale. La commissione della legge sulla stampa respinse la legge.

Si attende una viva discussione sulla levata dello stato d'assedio chiesto dalla sinistra.

BRUXELLES, 1. — *Camera dei rappresentanti.* — Berge domanda una spiegazione circa le parole dette dal Papa ai pellegrini Belgi in riguardo al matrimonio civile, il ministro degli esteri dice che conobbe questo affare soltanto per mezzo dei giornali. Bira domanda qual cosa serva allora il ministro del Belgio presso il papa. La discussione di questo incidente continuerà domani.

LONDRA, 1. — Enrico Wainright, assassino di Harriet, pare che sia condannato alla morte, suo fratello Tommaso a sette anni di lavori forzati, come complice.

MADRID, 2. — Il Consiglio dei Ministri deciso di creare un esercito di 5 divisioni nella Navarra sotto gli ordini di Campos. Altro eguale nelle Provincie Basche sotto gli ordini di Quesada.

VIENNA, 2. — Il *Fremdenblatt* assicura l'asserzione del *Times* sulle trattative Austro-Russe nel riguardo che abbiano fallito, è completamente infondata. Le proposte dell'Austria furono diggià da qualche tempo approvate in massima, a Pietroburgo ora trattasi soltanto dei dettagli il cui accomodamento definitivo deve dal ritorno imminente dello Czar e Gortschakoff a Pietroburgo.

PALERMO, 2. — Il brigante Paolino di Carlo detto Lovarco colpito da una taglia di lire seimila fu trovato ucciso nel territorio di Montemaggiore.

ROMA, 2. — L'*Opinione* annuncia che il Senato deliberò di procedere contro Satriano. Lo stesso giornale dice che il Duca Galliera consegnò a Spaventa il progetto della convenzione per le spese dei lavori nel porto di Genova, e per qualche altro provvedimento riguardante un ospedale. Il duca consacra a questi scopi 22 milioni.

VERSAILLES, 2. — Due uffici nominarono una commissione incaricata di esaminare le proposte dello scioglimento dell'assemblea. La Commissione composta di 6 membri di destra e 6 di sinistra sono tutti d'accordo sullo scioglimento prossimo. La destra propone il 13 2 delle elezioni legislative; la sinistra 20 2.

LONDRA, 2. — Le comunicazioni telegrafiche colle Indie sono ristabilite.

ADEN, 2. — Hassi da Zanzibar che gli egiziaci occuparono Jubakimago, disarmando i soldati Zanzibaresi, e inalbarono bandiera turca.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
	1	2
Rendita italiana	76 20	75 90
Oro	21 69	21 71
Londra tre mesi	27 10	27 11
Francia	108 70	108 75
BORSA DI VIENNA		
	1	2
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	69 40	69 40
Prestito Nazionale	73 40	73 55
Prestito 1860 con lotteria	111 80	111 90
Banca Nazionale	924 —	924 —
Mobiliare	198 90	200 90
Argento	105 90	105 —
Cambio su Londra	113 55	113 45
Zecchini Imperiali	5 36	5 36 1/2
Napoleoni d'oro	9 09	9 08
BORSA DI PARIGI		
		1
Rendita italiana	—	71 60
	—	66 45
BORSA DI MILANO		
	1	2
Rendita	78 55	78 35
Oro	21 75	21 76
Londra	27 11	27 14
Francia	108 60	109 —

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattenimento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite. Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Casa principale a Fréterive (Francia)

IGIENICO

CAFFÈ BERMV

ECONOMICO

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Colomiale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno.

BERTET-MILLIEZ (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)

SUCCESSALE PER L'ITALIA - ARONA

SUCCESSALE PER L'ITALIA - ARONA

UN MAGNIFICO

SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastoviglie.

Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.

PER SOLE
LIRE VENTI

PER SOLE
LIRE VENTI

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufte

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4154

AVVISO pella RIAPERTURA delle SCUOLE

STABILIMENTO MECCANICO, IDR. ULICO ED A VAPORE

GIUSEPPE ALLEMANO

OFFICINE

Via Montebello
Corso San Maurizio

TORINO

NEGOZIO

Via Po, angolo
Via Accademia Albertina

Fabbricazione premiata alle Esposizioni di Torino, Alessandria, Milano, Vienna, Firenze

Ogni sorta d'apparati per Matematica, Geodesia, Topografia, Fisica, Chimica, Ottica, Meteorologia, Telegrafia, Parafummi, Meccanica, Cinematica, Tecnologia.

Gabinetti completi per Liceo, Istituti e Scuole Tecniche.

Grandi ribassi di prezzo per gli oggetti di precisione, compassi ed oggetti per disegno ivi fabbricati su vasta scala.

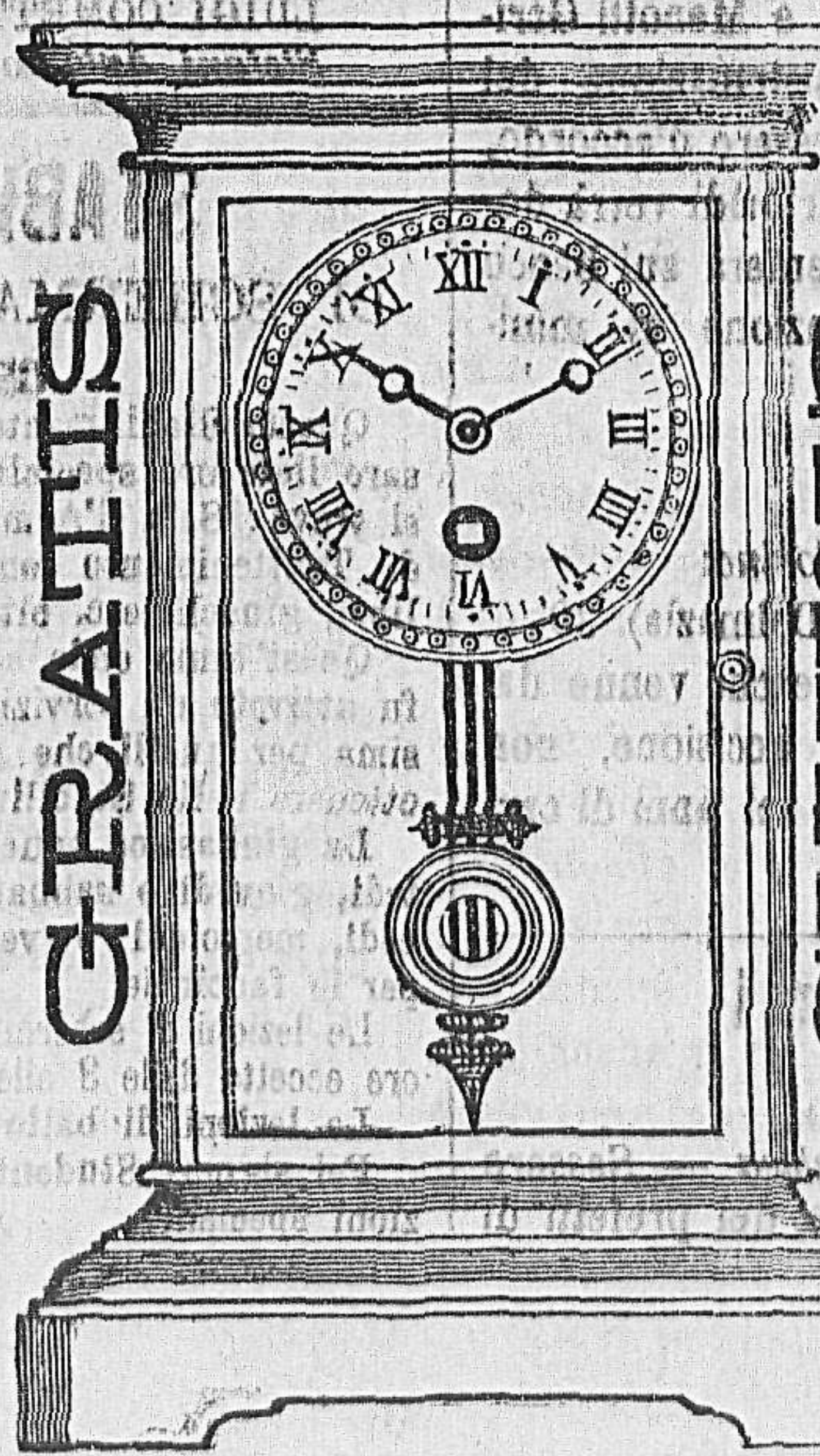
Posa in opera e manutenzione di Campanelli elettrici.

Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Macchine, Utensili, Trasmissioni, Macchine speciali, brevettate, per la macerazione della Canapa, Lino, e macinazione degli Zuccheri. Molini completi, ecc.

Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

PENDELO DA CAMINO

GRATIS



alto 34 centimetri, lar-25 con 16 centimetri di profondità, in metallo dorato con quattro lastre in cristallo a due sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro officio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicasi dalla Tro-

GRAFIA FODRACI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 164 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc. dei rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. luglio o 1. gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'Amministrazione, via Silvio Pellico, num. 10 Torino, aggiungendo L. 350 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5,50.

(1194)

Guadagno principale eventuale 375.000 marchi
Nuovo annuncio di fortuna
I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invi o alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantite dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,660,000

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 81.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire:

1. guadagno eventuale di 375.000 reichsmarchi, più reichsmarchi 250.000, 125.000, 80.000, 60.000, 50.000, 40.000, 30.000, 20.000, 15.000, 10.000, 8.000, 6.000, 4.000, 3.000, 2.000, 1.500, 1.200, 1.124, 600, 360 e 300, 18820 volte 240, 131, 120 e 60, 210 4 volte 48, 24, 18, 12, 6 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

15 e 16 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 10 lire, 1/2 lotto originale solo 5 lire, 1/4 lotto originale solo 2 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse false) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più come amente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta e con lettera assicurata.

Si ringraziano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA Amburgo

RICERCA D'IMPIEGO
Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comizio Agrario a Bassano. (1183)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può, da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C. e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869
Da qualche tempo mi prevalego nelle mie pratiche del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i coeni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito è di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequo, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo di Bartoli
Medico primario Osped. Roma.

Napoli-Gennaio 1870.
Noi sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti al folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuoriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno di meglio i tonici amari.
Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Fellicetti
Dottor Luigi Alfieri.
Mariano Tofarelli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.